

Bernardi vince sul Fisco Non dovrà pagare 39 milioni

Accolto il ricorso dell'amministrazione straordinaria per cancellare 2 cartelle Sotto esame l'Iva 2002-2004. A dicembre annullate pretese 5 volte superiori

di **Elena Del Giudice**

► UDINE

Sono state annullate due cartelle esattoriali da 39 milioni di euro al Gruppo Bernardi in amministrazione straordinaria. Due pretese del Fisco azzerate che si sommano all'altra, da 190 milioni, cancellata a dicembre. La vicenda è complessa ma il principio affermato dalla Commissione tributaria regionale di Napoli, e che entra oggi nel diritto tributario, è che quando il Fisco vuole da noi del denaro, deve spiegare prima il perché. Le cartelle oggetto del recente pronunciamento, invece, non contenevano alcun riferimento ad atti precedenti con i quali l'amministrazione fiscale rivendicava il versamento di quelle somme. Una "mancanza" di cui, peraltro, le Entrate si erano accorte, tanto da inviare al Gruppo in amministrazione straordinaria, una «comunicazione» nella quale elencavano le motivazioni all'origine della pretesa. Ma le cartelle, invece, non contenevano alcun riferimento, e quindi non erano valide. «Se l'onere della prova della frode - scrive il



Il negozio Bernardi di Ronchis che fa capo all'amministrazione straordinaria

presidente della Commissione tributaria regionale di Napoli nella persona del presidente, Luigi Caianiello, nella sentenza - incombe sul Fisco, come ammesso dall'Agenzia delle Entrate, non si comprende come l'assolvimento di tale obbligo possa dirsi soddisfatto da un atto del tutto carente di motivazione, e dunque anche di prova».

Sempre secondo la Commissione «non è compatibile con l'articolo 24 della Costituzione un sistema che priva totalmente la cessionaria (nel caso il Gruppo Bernardi chiamato a versare le somme a titolo di Iva di una società che aveva ceduto, ndr) di comprendere le ragioni per le quali l'agente della riscossione richiede il pagamento dell'inte-

ro debito altrui, peraltro nel caso in esame nemmeno accertato in via definitiva».

Il gruppo Bernardi in amministrazione straordinaria, è stato difeso da GBA studio legale e tributario con i partner Guido Gasparini Berlingieri, dottore commercialista, e Massimiliano Leonetti, avvocato. Le cartelle di pagamento erano relative all'Iva per gli anni 2002 e 2004, la cui richiesta di annullamento era stata respinta in primo grado dalla Commissione tributaria provinciale di Napoli. Così l'amministratore straordinario del gruppo, il commercialista padovano Francesco Rinaldo De Agostini, ha dato l'incarico di impugnare la decisione sfavorevole e proseguire nella tutela delle ragioni.

Il gruppo Bernardi in amministrazione straordinaria era stato chiamato a rispondere di un debito fiscale della società Distribuzione srl successivamente fusa in Life Collection srl, sulla base del fatto che qualche tempo prima aveva ceduto il proprio ramo di azienda Life Collection.